

Si concretizza l'infame patto segreto fra Hussein e Tel Aviv

FEDAYIN SPINTI A CANNONATE NELLE MANI DEGLI ISRAELIANI

Mille guerriglieri uccisi o feriti, ottocento catturati dai beduini, mille fuggiti in Siria mentre decine di superstiti passano il Giordano e si consegnano agli occupanti. Faticosa mediazione siriana, egiziana e saudita per porre fine allo spargimento di sangue. Un settimanale del Cairo pubblica le nuove proposte USA per la riapertura del Canale di Suez

BEIRUT, 18 luglio. Decine di guerriglieri palestinesi attraversano il Giordano sotto il fuoco delle truppe di re Hussein e vengono catturati dagli israeliani. Si concreta così l'infame patto segreto stipulato da tempo fra il monarca hascemita e il governo di Tel Aviv, per liquidare la resistenza palestinese. Fra ieri e oggi, 55 guerriglieri sono stati catturati dagli israeliani. La stampa di Tel Aviv e di Gerusalemme esulta, scrivendo, come per esempio il Maariv, che i fedayin « hanno ritenuto preferibile arrendersi agli israeliani piuttosto che cadere nelle mani della Legione Araba ».

traccia un quadro analogo della situazione, ma il suo bilancio è ancora più pesante. I guerriglieri superstiti nella zona non sarebbero più di cinquecento, altri ottocento sarebbero caduti prigionieri degli hascemiti e mille sarebbero fuggiti in Siria. L'atteggiamento della autorità siriana non indica, d'altra parte, alcuna volontà di intervento diretto, il già citato Maariv sottolinea che « dalla linea del cessate il fuoco non si nota alcuna attività dell'esercito siriano alla frontiera sirio-giordana ». Da Damasco si apprende che la missione militare siriana è tornata in sede dopo aver visitato per un giorno Amman e ispezionato le zone dove si combatte. I siriani non si sarebbero incontrati con i dirigenti palestinesi, ma solo con i rappresentanti del governo giordano. Un portavoce di quest'ultimo ha detto che durante tali contatti sarebbe stato raggiunto un « accordo di principio » circa lo smantellamento di tre « nuove basi di guerriglieri », ma in proposito non ha voluto fornire alcun chiarimento. Gli osservatori ritengono che si tratti in realtà di una mistificazione: le « nuove basi » sono semplicemente l'arido terreno di ritirata verso la Siria. Ed aggiunge — citando fonti « autorizzate » — che negli ultimi giorni i fedayin hanno avuto più di mille fra morti e feriti.

guerriglieri arrestati negli scontri nella Giordania settentrionale. Il comunicato riferisce che i giordani hanno lanciato ai guerriglieri esortazioni alla resa, ma quando alcuni guerriglieri si sono raccolti insieme, le forze reali hanno aperto il fuoco con mitragliatrici pesanti. Molti sono stati finiti dalle truppe giordane. « Quest'azione », prosegue il comunicato, « ha indotto un certo numero di guerriglieri a passare nei territori occupati, preferendo morire per mano degli israeliani piuttosto che essere massacrati dai loro fratelli arabi ». Altri comunicati del comando palestinese accusano i giordani di finire i guerriglieri feriti a colpi di arma da fuoco o seppellendoli vivi, e di negare ai prigionieri cibo e acqua. Un comunicato del Comando Esecutivo dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina afferma che « un gran numero » di guerriglieri e di loro comandanti sono stati catturati dall'esercito giordano, dichiara l'autorità giordana responsabile della loro incolumità e chiede il loro rilascio. In un dispaccio da Damasco, l'agenzia « MEN » riferisce da parte sua che la missione siriana inviata in Giordania ha istituito tre centri per la raccolta e l'evacuazione dei feriti, e che si sta occupando di ospedali siriani.

Dalla prima pagina

Casa

nella maggioranza sono contenuti in un disegno annunciato dal segretario del Psi, Manca, a Ferrara. « Sappiamo — ha detto Manca — che le forze imponenti si sono coalizzate per determinare una battuta di arresto alla politica delle riforme: sappiamo che settori importanti dell'economia e dell'apparato amministrativo sono disposti per interdire la rotta del governo... e che i socialisti sono l'obiettivo centrale delle offensive di destra ». In questo quadro, ha soggiunto il segretario del Psi, « vanno trovate le risposte, che non possono essere arretrate o in chiave moderata, ai problemi che non all'esame del Parlamento, e poi a quello di grande rilievo costituzionale, dovranno affrontare con l'elezione del Presidente della Repubblica ».

I socialisti sono molto polemici per un episodio sovrappeso, e fortemente rivelatore della pesantezza del clima all'interno della coalizione. Due giornalisti socialisti, Alberto Volpe e Gian Paolo Sodano, sono stati denunciati dal ministro Preti per una vignetta apparsa su di un opuscolo di propaganda dove il ministro delle Finanze veniva ritratto a fianco di un dollaro: e solo per questa denuncia, come si dice « di parte », i carabinieri si sono presentati a casa loro per ritagliare il nastro. Si tratta di un fatto incredibile, certamente, in un Paese dove Valerio Borghese e Felice Riva hanno potuto rendersi uccidi di bosco con tanto di passaporto in tasca. Ma chi ha preso una decisione del genere? La Procura esclude una sua responsabilità. E' evidente, quindi, che si tratta del questore di Roma, Parlati.

PR I Si è concluso oggi il Consiglio nazionale del PRI, con la decisione di convocare il congresso del partito per novembre. Secondo l'indicazione di La Malfa, l'iniziativa di una riunione di sviluppo democratico viene rinviata a dopo l'elezione del Presidente della Repubblica (in altre parole, crisi a gennaio?). Il Consiglio repubblicano — afferma il comunicato conclusivo — ha preso atto che « una revisione delle posizioni » si va manifestando « in alcune forze della sinistra e nei sindacati operai e si augura che ciò possa contribuire a un fondamentale chiarimento futuro ».

SAIGON, 18 luglio. Approfittando di un breve miglioramento delle condizioni atmosferiche (il tifone « Jean » che infuriava da qualche giorno sul Vietnam meridionale è ora spostato verso la Cina) le forze aeree americane hanno ripreso i loro bombardamenti di sganciate tonnellate di bombe nella zona di Quang Tri dove — secondo il comando americano — si sarebbe trovato un complesso sistema di fortificazioni dell'esercito di liberazione. L'esito del bombardamento, a parte le prevedibili perdite di vite umane tra gli abitanti della zona, non è stato rilevato. I bombardieri B-52 hanno sganciato tonnellate di bombe nella zona di Quang Tri dove — secondo il comando americano — si sarebbe trovato un complesso sistema di fortificazioni dell'esercito di liberazione. L'esito del bombardamento, a parte le prevedibili perdite di vite umane tra gli abitanti della zona, non è stato rilevato.

Le modalità dello sciopero a Roma. A Roma molte categorie sciopereranno, come stabilito centralmente, alla fine di ogni turno per due ore. Invece i lavoratori delle imprese di pulizia sciopereranno per tutta la giornata; i portieri effettueranno due ore di sciopero a partire dalle 15.30. Hanno aderito anche i lavoratori del settore industriale dello spettacolo e la gente dell'aria. I lavoratori dei grandi magazzini si fermeranno dalle 18.15 alle 20 e 15.30 pubblici esercizi dalle 16 alle 18; elettricità due ore prima del normale orario; tutti i servizi urbani di trasporto dalle 9 alle 11; quelli extraurbani dalle 15.30 alle 17.30; i carti e cartoleri per 21 ore; i lavoratori delle aziende di trasporto merci dalle 13. In forte partecipazione è prevista dalla provincia.

Cina si è manifestata all'annuncio della prossima visita del presidente Nixon a Pechino. « Non c'è dubbio — scrive l'Influenza quotidiana di New York — che i problemi che saranno discussi sono complessi e difficili e che non vi è alcuna garanzia che potranno essere risolti, anche nel corso di una riunione al vertice. Tuttavia vi sono recenti indicazioni di un cambiamento di atteggiamento, a Pechino, che giustificano un prudente ottimismo ».

A guardia della devastazione



BELFAST — Un soldato britannico sorveglia la sede devastata della redazione irlandese del quotidiano « Daily Mirror ». L'edificio è stato semidistrutto da una bomba collocata dagli uomini dell'IRA (Esercito repubblicano irlandese) per protesta contro l'atteggiamento della stampa britannica sui fatti dell'Irlanda del Nord.

Tonnellate di bombe sulla popolazione

I «B-52» degli USA bombardano Quang Tri

Un elicottero americano abbattuto sul delta del Mekong

SAIGON, 18 luglio. Approfittando di un breve miglioramento delle condizioni atmosferiche (il tifone « Jean » che infuriava da qualche giorno sul Vietnam meridionale è ora spostato verso la Cina) le forze aeree americane hanno ripreso i loro bombardamenti di sganciate tonnellate di bombe nella zona di Quang Tri dove — secondo il comando americano — si sarebbe trovato un complesso sistema di fortificazioni dell'esercito di liberazione. L'esito del bombardamento, a parte le prevedibili perdite di vite umane tra gli abitanti della zona, non è stato rilevato.

Alla Croce Rossa Internazionale

Un appello della madre di Panagulis

Dal 18 maggio le autorità greche le impediscono di vedere il figlio



La madre di Aleksandros Panagulis, il giovane combattente per la libertà della Grecia che atteso alla vita del dittatore Papadopoulos e che è rinchiuso in carcere in attesa dell'esecuzione della condanna a morte inflittagli nel novembre del 1969, ha rivolto un appello alla Croce Rossa Internazionale, affinché le autorità ateniesi le impediscano di incontrarsi con il figlio dal 18 maggio scorso. In questi due mesi la signora Panagulis non ha potuto nemmeno avere notizie del giovane e teme per la sua vita.

Scaglione

gno, un grosso impegno che stava a cuore alla mafia e alla criminalità organizzata. Il procuratore non ha potuto, o, alle strette non ha voluto far fronte a questo impegno; e per questo ha pagato con la morte. Come hanno pagato con la morte, nel giro di meno di un anno, le altre vittime: il giudice, secondo polizia e carabinieri, allo stesso carcere, ma per motivi non sempre altrettanto palpabili: il giornalista Mauro De Mauro che indagava sui traffici di droga, il killer Clelio Di Martino, il boss Nino Matranga (poi forse anche Pino Vassallo, il figlio del re della speculazione edilizia palermitana, scomparso da un mese e mezzo) e, da ultimo, il barista Vincenzo Guercio che, con le sue « scalfite » proprio sul delitto Scaglione, aveva protetto gli inquirenti se non la chiave risolutiva, almeno una pista precisa e con qualche riscontro per cercare di risolvere il complicato rovescio di questi ultimi dieci roventi mesi.

Costituita la Federazione del golfo Persico

Sei principi del golfo Persico hanno deciso di dar vita ad una Federazione, da realizzare prima che, le rimanenti truppe inglesi vengano ritirate alla fine del corrente anno, dalla regione. I sei paesi sono gli emirati di Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Fujairah, Ajman, ed Um Al Qawain.

14 rapinatori giustiziati in Nigeria

Lagos, 18 luglio. La polizia federale nigeriana ha annunciato che quattordici rapinatori riconosciuti colpevoli di rapina a mano armata, sono stati giustiziati ieri. Gli uomini, tutti nigeriani, sono stati fucilati in tre centri regionali dopo essere stati condannati alla pena capitale dai tribunali degli stati occidentali, sud occidentale e orientale.

Il corrispondente dell'agenzia UPI, John Bonar, dopo aver visitato il campo di battaglia nella Giordania settentrionale, riferisce che l'esercito di Hussein « sta comprimendo i resti del movimento della Resistenza palestinese in una striscia di terreno larga trenta chilometri nella valle del Giordano ».

« I fedayin — scrive l'UPI — hanno abbandonato le basi a cavallo della Siria. Ed aggiunge — citando fonti « autorizzate » — che negli ultimi giorni i fedayin hanno avuto più di mille fra morti e feriti. Il corrispondente dell'agenzia UPI, John Bonar, dopo aver visitato il campo di battaglia nella Giordania settentrionale, riferisce che l'esercito di Hussein « sta comprimendo i resti del movimento della Resistenza palestinese in una striscia di terreno larga trenta chilometri nella valle del Giordano ».

In un comunicato diffuso a Beirut il comando della Resistenza palestinese ha confermato che un certo numero di guerriglieri è passato dalla zona occupata dei giordani (occupata dagli israeliani) per sfuggire alle forze armate giordane, che starebbero massacrando i

Per la pace nel Mediterraneo

Malta ribadisce la sua neutralità

MOSCA, 18 luglio. Paul Naudi, direttore dell'informazione di Malta, in una intervista concessa alla TASS, ha dichiarato che la completa neutralità dell'isola di Malta è lo scopo finale del governo di La Valletta. « La politica estera del governo maltese ha aggiunto Naudi — si basa sui seguenti principi fondamentali: 1) Malta deve partecipare e partecipare attivamente alla garanzia di pace nel Mediterraneo con gli altri Paesi pacifici; di questa regione; 2) la politica estera di Malta deve corrispondere agli interessi del popolo maltese. Per ottenere il nostro scopo finale — ha aggiunto Naudi — noi dobbiamo raggiungere una completa indipendenza economica e ciò sarà possibile solo cooperando con tutti i Paesi desiderosi di intrattenere con noi relazioni economiche e commerciali ».

14 rapinatori giustiziati in Nigeria

Lagos, 18 luglio. La polizia federale nigeriana ha annunciato che quattordici rapinatori riconosciuti colpevoli di rapina a mano armata, sono stati giustiziati ieri. Gli uomini, tutti nigeriani, sono stati fucilati in tre centri regionali dopo essere stati condannati alla pena capitale dai tribunali degli stati occidentali, sud occidentale e orientale. Sembra che gli egiziani abbiano assicurato i due esponenti americani che il Cairo è pronto a far fronte a un'ondata di rapine che è seguita alla vittoria delle truppe federali sui secessionisti bielorini.

I sindacati libanesi hanno espresso in una dichiarazione congiunta la propria preoccupazione per gli scontri armati tra truppe giordane e reparti del Movimento palestinese di Resistenza. Le operazioni delle truppe giordane, essi affermano, contro i reparti della Resistenza palestinese non servono gli interessi della lotta contro gli aggressori israeliani: esse servono soltanto l'imperialismo e il sionismo, che si pongono come obiettivi di annientamento del Movimento di Liberazione nazionale nei Paesi arabi.

Il settimanale egiziano « Rose el Youssef » pubblica oggi le ultime proposte americane portate al Cairo da Michael Berger, capo della sezione per gli affari egiziani del Dipartimento di Stato americano. Esse sono: 1) ritiro israeliano di 20 chilometri nel Sinai a oriente del Canale di Suez; 2) sostituzione delle truppe israeliane con truppe internazionali; 3) traversata « simbolica » del Canale da parte degli egiziani; 4) riapertura del Canale.

Il settimanale egiziano « Rose el Youssef » pubblica oggi le ultime proposte americane portate al Cairo da Michael Berger, capo della sezione per gli affari egiziani del Dipartimento di Stato americano. Esse sono: 1) ritiro israeliano di 20 chilometri nel Sinai a oriente del Canale di Suez; 2) sostituzione delle truppe israeliane con truppe internazionali; 3) traversata « simbolica » del Canale da parte degli egiziani; 4) riapertura del Canale.

14 rapinatori giustiziati in Nigeria

Lagos, 18 luglio. La polizia federale nigeriana ha annunciato che quattordici rapinatori riconosciuti colpevoli di rapina a mano armata, sono stati giustiziati ieri. Gli uomini, tutti nigeriani, sono stati fucilati in tre centri regionali dopo essere stati condannati alla pena capitale dai tribunali degli stati occidentali, sud occidentale e orientale.

14 rapinatori giustiziati in Nigeria

Lagos, 18 luglio. La polizia federale nigeriana ha annunciato che quattordici rapinatori riconosciuti colpevoli di rapina a mano armata, sono stati giustiziati ieri. Gli uomini, tutti nigeriani, sono stati fucilati in tre centri regionali dopo essere stati condannati alla pena capitale dai tribunali degli stati occidentali, sud occidentale e orientale.